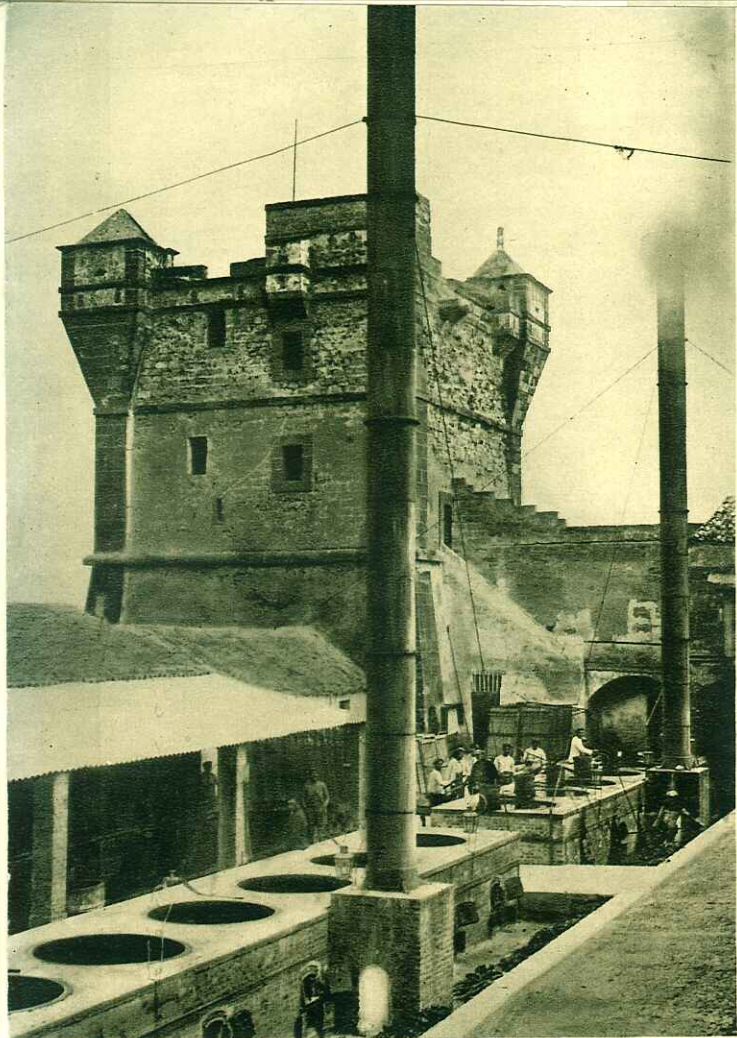


# INDUSTRIE TRAPANESI LE TONNARE



VEDUTA DELLA TORRE DELLO STABILIMENTO  
DI BONAGIA

Protesa sul mare, Trapani trae dal mare le sue maggiori fortune. Mare un tempo ricco di coralli, per cui sorse qui anche un glorioso artigianato del quale rifulgono i nomi di Antonio Ciminello, Fra Matteo Baviera, Carlo e Leonardo Guida e tutta una pleiade di veri artisti che crearono finissimi oggetti di delicata fattura, che adornano le collezioni degli amatori e dei Musei.

La marina velica fu anche, se non la prima, una delle più importanti d'Italia, creando in Trapani un cetto di media ricchezza che qui è larghissimo; nè col progresso dei tempi, mancò l'armamento a vapore, per cui sorse una importante Società di Navigazione a Vapore: « La Sicania ».

Ma la pesca dei tonni fu sempre un cespite no-

tevolissimo di attività marinara. Trapani ancor oggi è la base di armamento di quasi tutte le tonnare del Mediterraneo. Quelle che non furono calate con capitali trapanesi, ebbero da Trapani tecnici e maestranze, non escluse le tonnare di Spagna e del Portogallo.

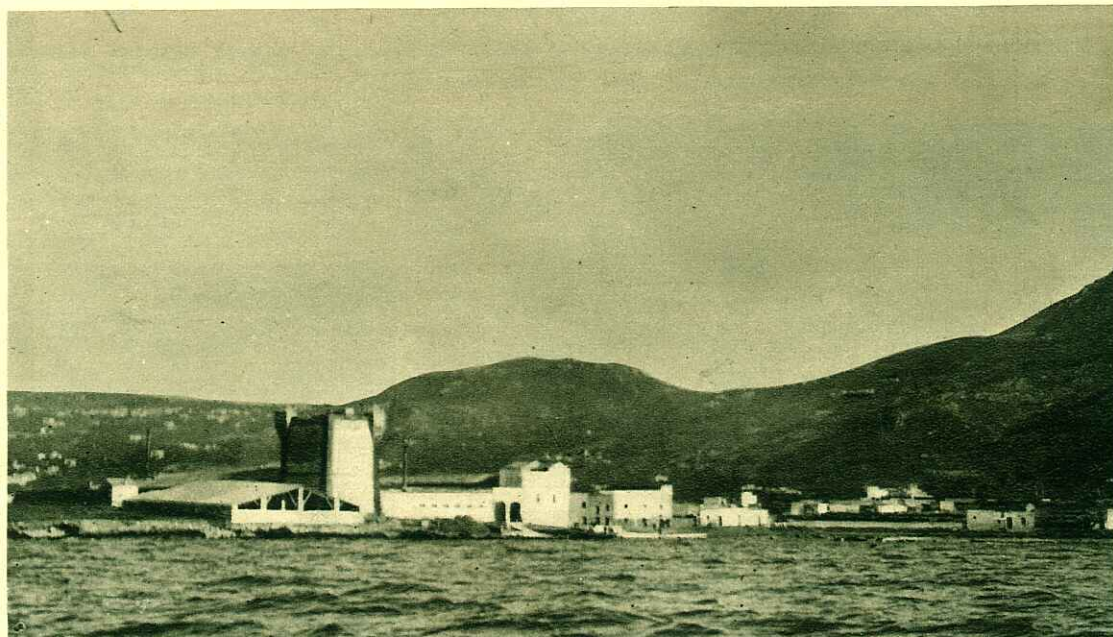
Ci fu un tempo, non molto lontano, che le Tonnare della Tunisia appartennero ad intraprendenti famiglie trapanesi: Cernigliaro, Cassisa, Zichichi.

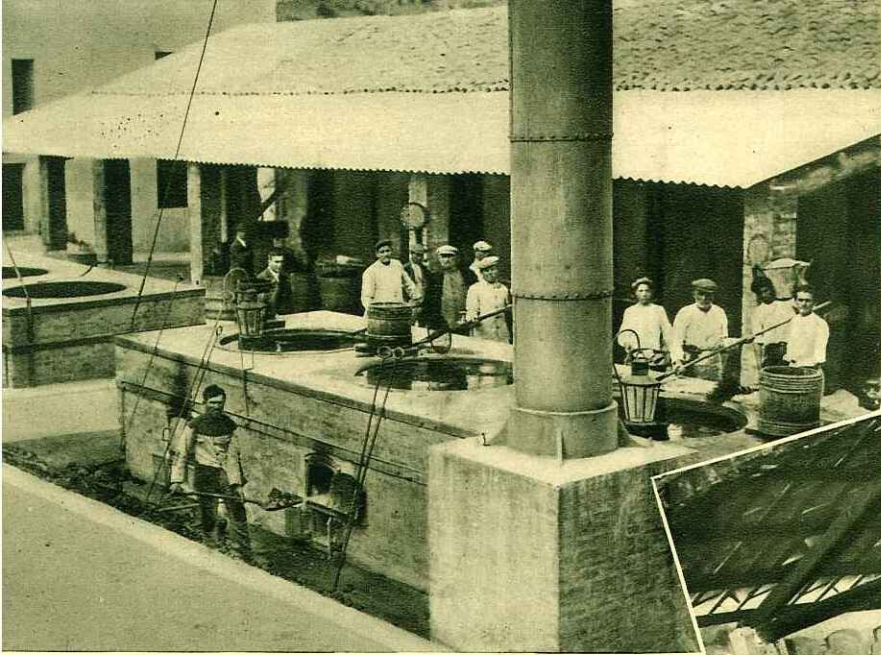
In questa provincia esistono le seguenti tonnare: *Favignana* e *Formica*. — Sono legate ad un nome caro ai Siciliani, i Florio. Fra le più antiche tonnare del Mediterraneo, sono certamente le due più importanti. Fino a qualche decennio addietro, ebbero una pescosità meravigliosa, raggiungendo, nelle buone annate, sino a 20.000 tonni insieme. Ora, come tutte le altre tonnare, attraversano un periodo di magra tanto che la media annuale è discesa a circa 4.000 tonni. I tempi buoni stanno per tornare.

Sorta la pesca oceanica, esse intrapresero la confezione sott'olio del tonno e del tonnetto, con pesci provenienti dall'Oceano o dal Mar Nero, dove si recano importanti flottiglie da pesca battenti bandiera italiana.

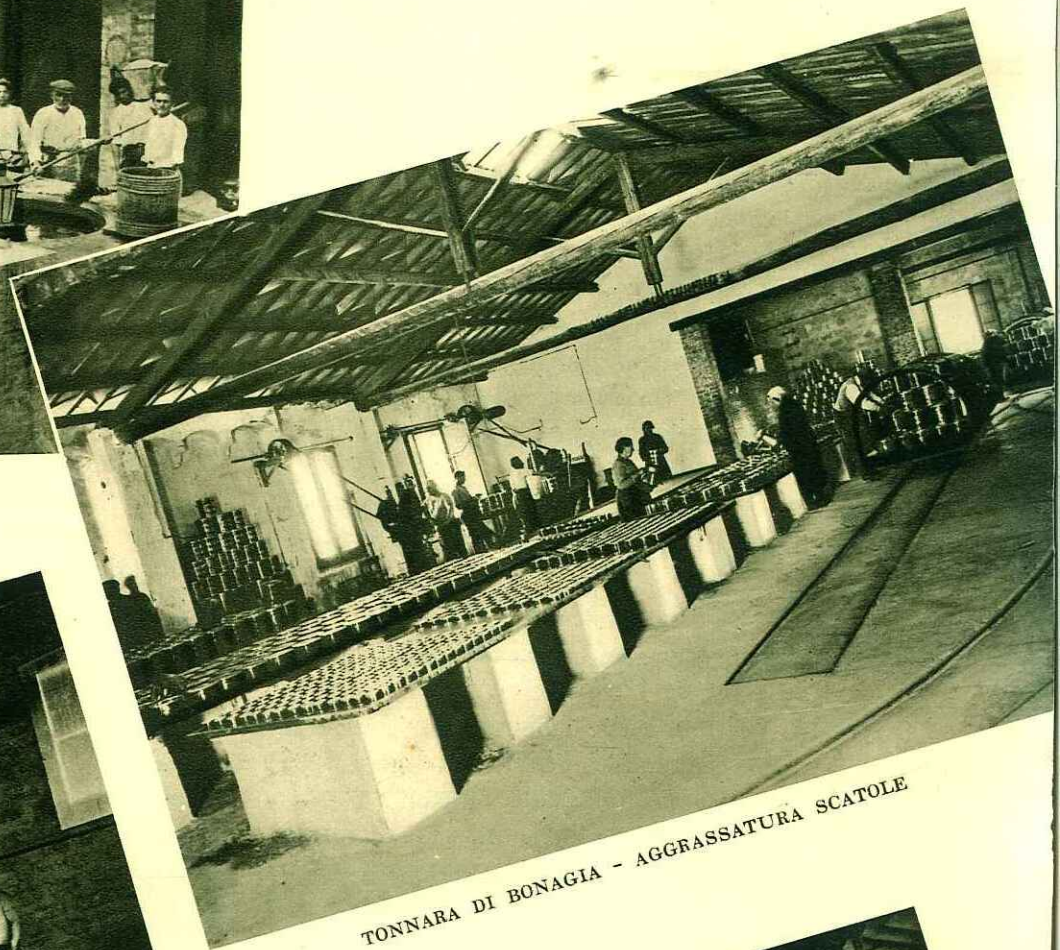
*Tonnara di S. Cusumano o degli Asinelli*. — Impiantata dalla famiglia Serraino, si cala da oltre un trentennio nel mare appartenente alle antichissime tonnare di S. Giuliano e Palazzo. È dotata di moderno ed importante stabilimento per la confezione del tonno sott'olio, che è fra i più rinomati del mercato.

VEDUTA DELLO STABILIMENTO DI BONAGIA





TONNARA DI BONAGIA - COTTURA TONNI



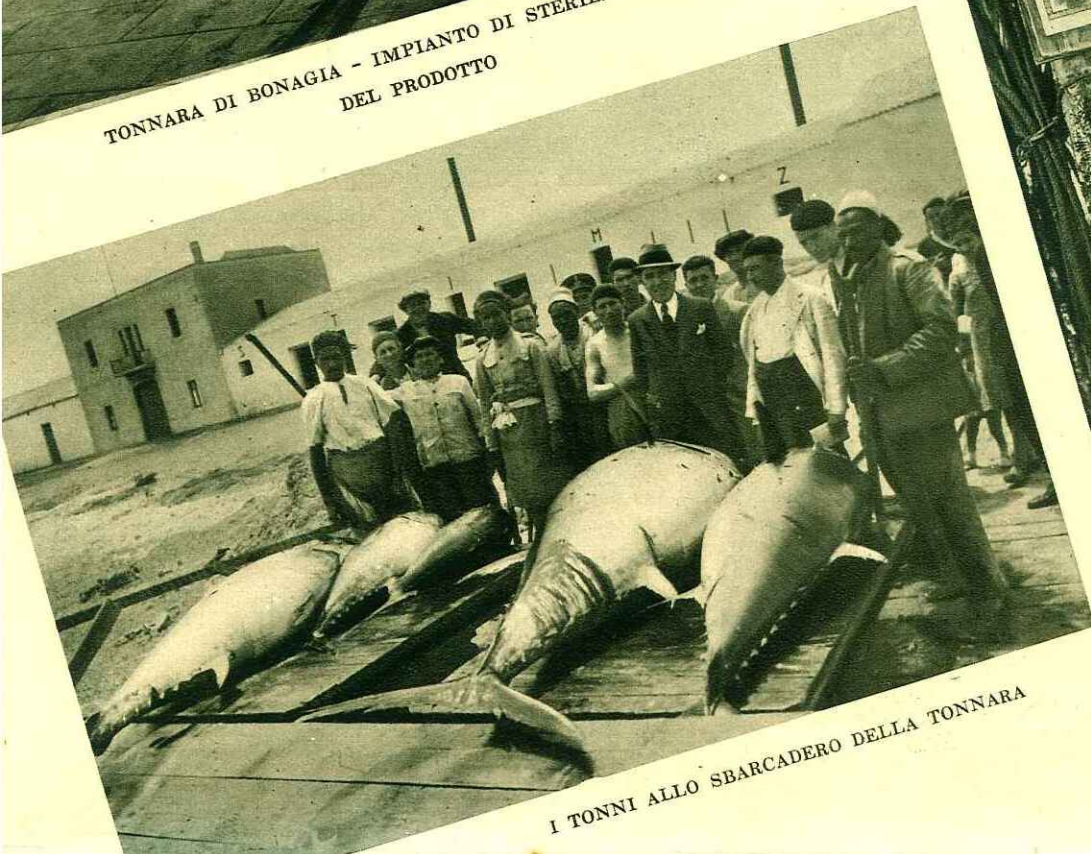
TONNARA DI BONAGIA - AGGRASSATURA SCATOLE



TONNARA DI BONAGIA - IMPIANTO DI STERILIZZAZIONE DEL PRODOTTO



TONNARA DI BONAGIA - IL COSIDETTO « BOSCO DEI TONNI » DOPO LO SVENTRAMENTO



I TONNI ALLO SBARCADERO DELLA TONNARA

Questo attrezzatissimo Stabilimento, di proprietà del Comm. Costantino Serraino — bella tempra di organizzatore e di animatore industriale — è un vanto delle industrie trapanesi. Costantino Serraino tiene degnamente alto il lustro dei suoi Avi, mecenati e larghi dispensatori di bene; egli dà al lavoro la insita nobiltà del suo Casato, che ha legato la sua munificenza al *Dispensario Antituberculare « Rosa Serraino »* ed al *Sanatorio per tubercolosi « Maria Serraino »*.

*Tonnara di Bonagia.* — È pure un'antica tonnara che si cala a levante della S. Cusumano, dalla quale dista appena 5 o 6 km. ed è su per giù della stessa importanza.

*Tonnare del Golfo di Castellammare.* — Sono quattro: Castellammare, Magazzinazzi, Scopello e Secco.

Buone tonnare anch'esse, specialmente la Magazzinazzi, che hanno ottima storia, prospera vita e prospero avvenire.

A differenza delle tonnare trapanesi, tutte dotate di grandiosi Stabilimenti per la confezione del tonno sott'olio, quelle del Golfo di Castellammare, invece, da parecchi anni, esitano tutto il loro prodotto sulla piazza di Palermo, per il consumo in fresco.

Però, nelle buone annate, quando la pesca risulta superiore alle necessità del consumo, il di più va a finire negli Stabilimenti che in Palermo confezionano il sott'olio.

Il peso medio dei tonni nei mari di Sicilia è all'incirca di kg. 150. Resa in sott'olio il 50%.

Altre tonnare degne di nota per la loro importanza sono quelle di Oliveri e Salicà, che rappresentano un'altra bella affermazione di questa arduamentosa attività industriale marittima trapanese.

*Libia.* — Quando le aquile di Roma, dopo secoli, tornarono sulla nostra « Quarta Sponda » e sorse il problema della valorizzazione della Libia, ivi, specialmente lo spirito di intraprendenza dei Trapanesi, ebbe largo campo di realizzazione.

È ben vero che la prima tonnara in Libia fu calata, purtroppo con avversa fortuna, nel 1915, da un altro pioniere siciliano, il Cav. Modica di Spac-

caforno; ma dal 1919 in poi si può dire che tutte le tonnare della Libia furono calate con capitali e da industriali trapanesi. Si tratta di oltre 20 tonnare.

Se una metà non ebbe esito fortunato, non per questo fu scossa l'audacia dei trapanesi; oggi le tonnare superstiti, quelle che vinsero la prova attraverso rischi e sacrifici durissimi, lungo tutto il litorale libico — da Misurata a Zuara — innalzano al cielo le fumaiole dei loro imponenti Stabilimenti, le cui fiamme, nella notte mediterranea, indicano l'ardore di una razza pronta ad ogni prova.

Gli hinterlands di alcuni di questi Stabilimenti sono altresì vaste Aziende agricole, create dalla intraprendenza degli stessi trapanesi. Ivi sorgono, per necessità di cose, veri villaggi, serviti da proprie strade che li collegano colle arterie principali della Colonia. *Virtù colonizzatrice romana!*

Trapani è anche base di armamento di tutte le tonnare della Libia, nessuna esclusa. Partono da qui, ogni anno, reti ed ordegni per la pesca e tutta una schiera di valorosi operai, col coraggio e la fede della gente che dal mare trae il suo destino.

Oltre mille operai trapanesi trovano lavoro nelle tonnare della Libia, per riportarne il pane alle famiglie, le quali, con una professione di risparmio, che è in loro diremmo quasi una virtù istintiva, creano la elevazione sociale dei propri figli, cui viene tramandato il retaggio più prezioso di una instancabile laboriosità, per il loro migliore domani.

Elenchiamo qui le tonnare esistenti in Libia, lungo il litorale da Misurata a Zuara, delle quali 6 sono gestite con capitale trapanese, mentre tutte indistintamente sono armate a Trapani con mano d'opera trapanese:

*Fatina* (Serraino); *Zliten* (Pace); *Sbej Laman* (Piacentino); *Sidi Benur* (Piacentino); *Gargaresh* (Pace); *Zanzur* (Ricotti); *Sorman* (Paternò); *Marsa Sabhrata* (Paternò); *Marsa Zuaga* (Serrainò).

Queste tonnare pescano tutte tonni di *prima corsa*, essendo risultato negativo qualche esperimento tentato per la *pesca di ritorno*.

Riportiamo i risultati della pesca del 1936 in Libia:

	Tonni N.	Kg.	Alletterati N.	Kg.
Marsa Zuaga . . . . .	3.417	232.568	2.492	7.126
Marsa Sabhrata . . . . .	» » 1.519	» 113.340	» » 2.957	» 14.477
Sorman . . . . .	» » 1.283	» 114.724	» » 1.172	» 4.170
Zanzur . . . . .	» » 2.097	» 120.552	» » 1.130	» 700
Gargaresh . . . . .	» » 941	» 63.390	» » 5.406	» 18.218
Sidi Benur . . . . .	» » 1.152	» 81.370	» » —	» —
Sbej Laman . . . . .	» » 1.764	» 133.360	» » —	» —
Zliten . . . . .	» » 1.544	» 113.500	» » 173	» 1.304
Fatima . . . . .	» » 2.752	» 206.118	» » 3.094	» 21.800
Dzeira . . . . .	» » 1.033	» 55.923	» » 681	» 3.985
<b>Totale . . . . .</b>	<b>N. 17.102</b>	<b>Kg. 1.162.345</b>	<b>N. 16.105</b>	<b>Kg. 71.879</b>

Gli alletterati, o palamiti, pesci della stessa famiglia dei tonni, vanno pure confezionati sott'olio; e questo prodotto eccellente va nel mercato con la denominazione di « Tonnetto ».

La campagna di pesca delle tonnare, coi lavori preparatori e di salpato, si inizia ogni anno nel mese di aprile e finisce in Sicilia verso la metà di luglio, mentre in Libia va sin verso la metà di agosto, portando all'economia nazionale un contributo considerevolissimo.

Industria eminentemente aleatoria, quella delle tonnare, duramente provata, specialmente in Libia, quando oltre le gravissime difficoltà, proprie alla sua natura, maggiormente imperversò, nel passato recente, gravemente, non solo la crisi di pesca, ma anche quella di mercato.

E sono questi Trapanesi veramente dei benemeriti, se riuscirono a salvare buona parte delle loro tonnare in Libia, dove fra l'altro, l'esercizio delle tonnare ha un costo quasi doppio che in Sicilia.

Il Governo Fascista ha concesso delle agevolazioni, come la esenzione dalla imposta di R. M.; esenzione che ora, però, va a scadere. Bisogna che tale esenzione tributaria sia rinnovata, mentre occorre studiare il problema della esenzione dal dazio doganale ad una industria marinara di avvenire quale è quella delle Tonnare.

In tempi difficili come questi, creati dalla speciale situazione internazionale, che ha una più grave ripercussione in questa nostra industria, per la sua natura irta di alee e di difficoltà, non può il Governo, pronto a tutte le provvidenze per sorreggere ed incrementare ogni coraggiosa iniziativa che miri ad aumentare la nostra potenza economica, contribuendo ad affrancarla dall'estero, non venire in aiuto della benemerita classe dei tonnaroti, che trae ricchezza alla Nazione da quel mare, che ne è la vita.

RENATO MILITELLO



TONNARA DI MARSA ZUAGA  
REPARTO MACCHINARIO PER LA STERILIZZAZIONE DEL PRODOTTO

SOCIETÀ TONNARE ITALIANE DI MARSA ZUAGA  
SEDE A TRIPOLI - AMMINISTRAZIONE A TRAPANI